



OLTRE *le* BARRIERE

Associazione Nazionale Mutilati Invalidi Civili

«Oltre le barriere» - Notiziario trim. dell'Unione invalidi civili bergamaschi - Via Autostrada, 3 - BERGAMO - Tel. 035.315339 - Fax 035.4247540 - e.mail: anmic@tiscali.it - sito internet: www.anmicbergamo.org. - Direttore Responsabile: Graziella Pezzotta - Servizi fotografici di attualità e coord. redazionale: Mario Garavaglia - Registrazione del Tribunale di Bergamo nr. 25 del 14 agosto 2003 - Grafica e stampa: Gierre Snc Bergamo. - Sped. abb.post. art. 2 co. 20/c L. 662/96 - Bergamo.

IL PUNTO

Anno IV nr. III - Settembre 2006

Prova d'autunno



Con il mese di settembre, il Paese rientra dalle vacanze estive e riprende l'attività produttiva. Come di consueto, s'inizia a discutere di "Finanziaria" perchè mancano pochi mesi alla fine dell'anno e diventa più pressante la necessità di programmare l'attività per il 2007 che è oramai alle porte.

Oltre un anno fa, la nostra Associazione ripropose all'attenzione del "vecchio" Governo una serie di problematiche che affliggono da tempo i disabili: non fummo ricevuti e tanto meno vennero accolte, almeno in parte, le nostre richieste.

Oggi ci troviamo con un "nuovo" Governo che nel proprio programma elettorale ha dato molto rilievo ai problemi sociali e noi, come sempre, siamo fiduciosi che questa sia la volta buona per la loro soluzione, ma non vorremmo

che, come in passato, ci dovessimo ricordare e ripetere: "i governi cambiano, ma i problemi dei disabili restano!".

Siamo andati a rileggere il programma (fin troppo corposo) che questo Governo ha stilato e divulgato in campagna elettorale. In diversi punti si nota una notevole attenzione ai problemi delle classi meno abbienti del paese, formulando proposte di modifica al sistema del welfare per renderlo più vicino alle persone più deboli.

Crediamo quindi che questo Governo non possa ignorare le nostre richieste e chiediamo che apra un tavolo con le nostre Associazioni per un confronto aperto, schietto e sereno per prendere atto della situazione in cui versano milioni di cittadini italiani che, abbiamo l'impressione, non venga percepita dal mondo politico in tutta la sua gravità.

Se la questione della difesa del potere d'acquisto dei salari e delle pensioni è un problema urgente, quella dell'aumento delle pensioni di invalidità non può essere procrastinata ulteriormente:

sono anni che chiediamo vengano portate a 500 euro al mese, che riteniamo essere la soglia minima per recuperare, almeno in parte, l'aumento del costo della vita che in questi ultimi anni ha subito un'impennata, non rilevata puntualmente dagli indici statistici (si pensi solo a quanto incide il costo dei carburanti in un bilancio familiare).

Siamo consci della situazione in cui versano i bilanci dello Stato, siamo coscienti che il recente aumento dei tassi peserà anche sul bilancio pubblico, siamo consapevoli che c'è il rischio che l'inflazione (che è la tassa più iniqua) possa riprendere a camminare con forza, ma non possiamo aspettare oltre!

E' per questo che ci permettiamo di suggerire al Governo d'intraprendere un'azione forte nei confronti dei "furbetti" e degli evasori, che serva, da un lato a reperire una parte dei fondi necessari, e dall'altro a dare un forte segnale di moralizzazione al Paese. Scoprire i falsi invalidi, recuperare le som-

All'interno:

- Lettera al presidente della Camera, on. Fausto Bertinotti**
- Intervista all'assessore di Bergamo, Maddalena Cattaneo**
- Grumello: verso una città a misura d'uomo**
- I dieci anni della Delegazione di Bonate Sotto**



me indebitamente riscosse, punire questi profittatori e i loro fiancheggiatori è un atto dovuto a tutti quei disabili che, pur di comportarsi onestamente, faticano giorno dopo giorno per far quadrare i loro non ricchi bilanci famigliari.

Noi riteniamo che chi approfitta illecitamente dei benefici che lo Stato, **col sacrificio di tutti i cittadini onesti**, mette a disposizione dei meno abbienti e dei più bisognosi non meriti nessuna clemenza. Questi fenomeni di vero e proprio sciaccallaggio sono tanto più ignobili quanto più approfittano delle disgrazie altrui e della quasi certa impunità che spesso accompagna questi crimini.

Che fine hanno fatto quei casi scoperti lo scorso anno? Che ne è stato di questi criminali? Dove sono ora i medici "compiacenti" delle commissioni sanitarie che esaminarono i casi?

Si sa che in Italia l'iter processuale ha tempi biblici, ma se ogni tanto l'opinione pubblica fosse informata sullo stato di queste vicende di sicuro ci sentiremmo più tutelati e migliorerebbe la fiducia nelle Istituzioni.

Nel programma di Governo particolare attenzione è riservata ai problemi del sociale: l'inserimento dei disabili al lavoro, la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, i servizi integrati per i non-autosufficienti, il rilancio del *welfare* locale.

Sono intenti nobili quelli di garantire pari opportunità a tutti i cittadini, in questa logica, per noi disabili, rientra anche il diritto a mantenere l'efficienza della persona in forma continuativa e non di intervenire solo nelle fasi acute della malattia. Per questo vogliamo che la fisioterapia riabilitativa sia utilizzata anche come prevenzione e mantenimento dell'efficienza fisica. La pari opportunità nel lavoro deve comportare l'intensificazione dei controlli sull'applicazione della legge 68, perchè abbiamo l'amara sensazione che di promesse in questo campo ce ne siano state tante, forse troppe, ma i fatti concreti siano ancora pochi.

E' stato promesso che verrà abolito, o almeno attenuato, lo "scalone" per il pensionamento dei lavoratori, ma non

si sente parlare di norme specifiche per i disabili.

Nel maggio 2005, al precedente Governo abbiamo presentato la richiesta di una proposta di legge per dare la possibilità, a partire dal 2008, di accedere alla pensione di anzianità per i lavoratori che, indipendentemente dall'età anagrafica, abbiano un'invalidità superiore al 74% e abbiano maturato 37 anni di contribuzione, ridotta a 36 anni per i soggetti la cui invalidità superiore al 74% sia stata riconosciuta da almeno tre anni.

Francamente non sappiamo se la nostra richiesta sia stata oggetto di discussione, di certo i risultati non ci sono stati.

Come potete leggere in altra parte di questo giornale, abbiamo riformulato il "suggerimento" all'attuale Governo, nella persona del Presidente della Camera dei Deputati, On. Fausto Bertinotti, perchè si possa dare finalmente attuazione a un provvedimento di costo limitato, ma che potrebbe migliorare la vita di un buon numero di invalidi che, nonostante le menomazioni hanno contribuito con il loro lavoro alla crescita del Paese.

Staremo a vedere l'evolversi della situazione, possiamo però dichiarare fin da ora che noi saremo sempre vigili per verificare che gli impegni presi siano rispettati, saremo sempre pronti a sollecitare e stimolare il Governo e le Istituzioni perchè i problemi dei disabili non si perdano nell'oceano dei disagi di cui soffrono anche altre categorie.

Come abbiamo sempre fatto, non faremo sconti a nessuno, non giudicheremo a priori, ma ci atterremo ai fatti che devono seguire le promesse che siamo abituati a sentire da anni, ma che purtroppo, nella maggior parte di casi sono sempre rimaste tali.

**Il Presidente Provinciale
Giovanni Manzoni**

**I 50 anni dell'Anmic
sono la garanzia che
le vostre offerte
sono state consegnate
in buone mani**

IL GATTO E LA VOLPE

E' passato un anno da quella bufera giudiziaria che ha visto coinvolti molti personaggi che ora vengono chiamati "i furbetti del quartierino", usando un'espressione da loro stessi inventata e carpa in una delle intercettazioni telefoniche che hanno permesso di scoprire quel vergognoso intreccio di azioni delittuose.

Spesso, nell'opinione pubblica si fa avanti il concetto che, quando non ci sono di mezzo né morti né feriti, beh allora "il reato è meno grave". In fondo "non hanno ammazzato nessuno".

E no, troppo comodo! Anche i reati di natura finanziaria hanno la loro gravità perchè il denaro, per chi lo guadagna con il proprio lavoro, rappresenta uno specchio della propria esistenza, sottratto al tempo della vita che ben sappiamo non essere eterna.

Ma anche nel settore della solidarietà ci sono in giro tanti "furbetti", tanti "gatti" e tante "volpi" della favola di Pinocchio, che si servono della buona fede delle persone o confidano negli scarsi controlli dei Pubblici Poteri.

L'Anmic ha stigmatizzato a più riprese l'attività di "associazioni" che nascono come funghi con l'apparente scopo di tutelare gli invalidi o le persone più fragili, ma che hanno ben altri obiettivi inconfessabili.

Per questo tipo di associazioni lo scopo primario è quello della raccolta fondi, sia questuando direttamente tra la gente sia approfittando dei fondi (sempre più esigui) messi a disposizione dallo Stato o da altre Organizzazioni internazionali (es.: la UE).

Sono comportamenti particolarmente disgustosi perchè colpiscono le categorie più indifese, facendo leva sui buoni sentimenti che ancora vivono in gran parte della popolazione, perchè sottraggono fondi dello Stato (quindi di tutti noi) dagli scopi nobili cui erano stati destinati.

Queste truffe, oltre ad un evidente danno finanziario, generano anche diffidenza nei confronti delle Associazioni di volontariato in generale, che operano con sacrificio e che necessitano della solidarietà di tutti.

Mentre auspichiamo che gli inquirenti indaghino su questi casi e che la Magistratura faccia giustizia fino in fondo, invitiamo a non rinunciare a sostenere l'associazionismo selezionando con più attenzione i destinatari delle nostre donazioni in modo di lasciare "il gatto e la volpe" a bocca asciutta.

emmegi



La Mobilità a Bergamo

Intervista all'Assessore Maddalena Cattaneo

A cura di Mario Garavaglia



Abbiamo incontrato l'Assessore alle "Pari opportunità, tempi e orari della città, politiche della mobilità" del comune di Bergamo, Maddalena Cattaneo, per verificare a che punto è la risoluzione di alcune tematiche che riguardano le persone con disabilità.

Siamo partiti dalla denominazione alquanto lunga che è stata attribuita a questo assessorato, che raggruppa in un'unica entità una serie di competenze, che possono sembrare non coerenti tra loro.

"Questo si potrebbe definire l'assessorato delle libertà individuali perchè la possibilità di movimento è uno dei diritti fondamentali di ogni cittadino.

L'accesso alle diverse aree della città deve perciò essere libero a tutti, fatte salve quelle limitazioni rese necessarie dal buon senso e dall'interesse più ampio della collettività, come ad esempio le aree a traffico limitato.

Altro punto importante è il coordinamento e l'organizzazione dei tempi e degli orari della vita cittadina per migliorare la percorribilità «accorciando» di fatto le distanze che, al giorno d'oggi, sono percepite in tempi di percorrenza.

Gli orari della città devono essere concepiti per soddisfare le esigenze delle varie categorie di persone: studenti, lavoratori, casalinghe, pensionati...

Ecco perchè si è voluto concentrare in un unico assessorato tutte queste tematiche".

Abbiamo quindi affrontato il tema della circolazione e della sosta delle vetture dei disabili.

"Come già riportato dalla stampa, da maggio le zone a traffico limitato protette dai dissuasori mobili (i c.d. pilomat), sono accessibili agli automezzi dotati dei «pass» disabili, grazie all'attivazione di un «Numero Verde», chiamando il quale un operatore comanda l'abbassamento delle colonnette. Il servizio è utilizzato anche da coloro che per emergenze varie devono accedere con urgenza alle aree in questione (es. i medici).

L'Amministrazione ha recentemente verificato i «pass» rilasciati ai disabili, revocando quelli non più necessari (parecchi «pass» erano intestati a persone decedute da tempo e talvolta utilizzati dai parenti per i parcheggi).

La sosta è un serio problema per tutti, ma Bergamo può vantare la presenza di un numero quasi doppio di posti riservati ai disabili rispetto a quanto imposto dalle leggi in vigore. Questo è un primato che pone la nostra città in prima fila nel panorama italiano".

Proseguendo sul tema cruciale del trasporto, abbiamo chiesto quanti sono i mezzi pubblici accessibili alle persone con difficoltà motorie.

"Il trasporto pubblico a Bergamo ha subito di recente una grande rivoluzione, ancora dopo mesi dalla sua attuazione le discussioni e polemiche non sono terminate. L'integrazione delle linee ATB con alcune gestite da altre Aziende ha permesso collegamenti trasversali ad ampio raggio, non solo dei paesi dell'hinterland, ma anche di alcune località distanti oltre dieci chilometri dalla città.

Nell'ambito di questi cambiamenti, è stato inserito nel contratto di servizio con l'ATB Consorzio anche l'obbligo di rendere accessibili ai soggetti diversamente abili l'intero parco degli automezzi entro il 2011.

A tutt'oggi il "Consorzio ATB" ha già adeguato 124 mezzi su un totale di 201, pari al 62%, che salirà al 67% entro la fine dell'anno (oltre due terzi del totale)".

Le persone non vedenti nel caos del traffi-

co trovano ulteriori ostacoli alla loro mobilità, abbiamo quindi chiesto all'assessore Maddalena Cattaneo a che punto sono i lavori per l'installazione dei percorsi adatti ai non vedenti.

"Il percorso tattile con semafori acustici è già stato realizzato da via Camozzi a Palazzo Frizzoni.

Altri semafori verranno sostituiti con modelli acustici "omologati", in occasione dei periodici lavori di manutenzione e rinnovo.

Sono già stati predisposti per le apparecchiature acustiche i semafori del centro, in previsione della realizzazione di un percorso per non vedenti che partendo dalla Stazione raggiungerà Città alta.

C'è già in progetto di attrezzare il percorso da via Statuto a piazzale Oberdan in Borgo S. Caterina, nel frattempo la realizzazione dei percorsi tattili proseguirà, approfittando dei lavori periodici di manutenzione delle diverse strade cittadine."

Parlando di "pari opportunità" abbiamo chiesto cosa sta facendo e cosa può fare il suo Assessorato per le persone con disabilità, specie di natura psichica, che incontrano notevoli difficoltà nell'accedere al mondo del lavoro.

"La specifica tematica del collocamento non è di competenza di questo Assessorato, tuttavia ci sentiamo coinvolti nel problema e pensiamo che si possa fare parecchio, stiamo ipotizzando di lavorare sul terreno della sensibilizzazione, al fine di tenere viva l'attenzione sia dell'Amministrazione che della cittadinanza più in generale su questo grave problema".

Si chiude così il nostro incontro, con l'auspicio che la problematiche relative alle persone disabili siano sempre tenute presenti nelle scelte dell'Amministrazione, perchè riteniamo che le scelte del capoluogo siano un punto di riferimento per tutti i comuni che formano quel grosso agglomerato urbano che non esitiamo a definire la "Grande Bergamo".

Al termine di questa cordiale chiacchierata, ringraziamo l'Assessore Maddalena Cattaneo e auguriamo un proficuo lavoro nell'interesse della città e dei suoi abitanti.



SEDE A.N.M.I.C.

Bergamo - Via Autostrada, 3
 Cap 24126
 Telef. 035-315339
 e_mail: anmic@fiscali.it
www.anmicbergamo.org

Orari di Segreteria

Dal Lunedì al Venerdì
 dalle ore 8,30 alle 12,00
 dalle ore 14,00 alle 17,30
Sabato
 dalle ore 8,30 alle 12,00

Raphaël 2

E' stata rinnovata la convenzione con la Cooperativa Sociale Onlus "Raphaël 2" con tariffe particolarmente vantaggiose riservate ai soci Anmic per le visite di medicina preventiva, con particolare riferimento a: Osteoporosi, Neoplasia prostatica, Tumore della mammella, apparato cardiovascolare. La Segreteria Provinciale è a disposizione per le informazioni del caso.

ATTENTI ALLE TRUFFE!!!

I versamenti devono essere fatti solo con le modalità indicate

Nessuno è autorizzato dall'Anmic a richiedere e ricevere i pagamenti a domicilio

HAI RINNOVATO LA TESSERA?

Rinnova l'iscrizione per l'anno 2006 ed iscriviti i tuoi conoscenti, solo così potremo contare di più! **La quota annua, di iscrizione o rinnovo della tessera, è di 36,15 euro.**

I versamenti devono essere eseguiti **esclusivamente** con una delle seguenti modalità:

- In **contanti** presso la Sede Provinciale o la Delegazione del proprio comune
- Con **Bancomat** presso la Sede Provinciale
- Sul **c/c Postale** nr. 15898240 intestato all'Anmic Bergamo
- Con **bonifico bancario**:
 coord. bancarie abi 5428 - cab 11101 - c/c 93892 -
- Con **addebito automatico in conto corrente**, previa sottoscrizione mod. R.I.D. c/o la Sede Provinciale o la Delegazione del proprio comune.

Le offerte volontarie possono essere effettuate direttamente presso la sede provinciale oppure sui c/c postale o bancario.

RICORSI

Ricordiamo che, dal 1° Gennaio 2005 non è più proponibile il ricorso amministrativo avverso i provvedimenti in materia di invalidità civile, di cecità e di sordomutismo.

Contro i suddetti provvedimenti rimane soltanto il ricorso giurisdizionale, che va presentato in Tribunale – Sezione Lavoro – entro e **non oltre sei mesi dalla data di comunicazione** all'interessato del provvedimento che s'intende impugnare.

Data la brevità del suddetto termine, si raccomanda a tutti gli interessati che volessero adire alla via giudiziaria, di rivolgersi subito alla segreteria provinciale.

TESSERE TRASPORTO REGIONALI

Le tessere gratuite sono valide fino al 31/07/2007. Per quelle a tariffa agevolata si dovrà provvedere al versamento della quota di 60 euro allo scadere dell'anno di rilascio della tessera.

La Regione provvederà a inviare notizie agli interessati

ACCERTAMENTO ACCELERATO

L'ultimo comma dell'art. 6 della Legge 80/2006 contiene un'importante innovazione per i malati oncologici, per i quali viene previsto un iter di accertamento accelerato.

Le Commissioni delle Aziende ASL devono procedere a tale accertamento entro 15 giorni dalla domanda dell'interessato. La norma prevede che gli "esiti dell'accertamento hanno efficacia immediata per il godimento dei benefici da esso derivanti". Se ne evince che il rilascio del verbale è immediato e utile ai fini dei benefici lavorativi, esenzione dai ticket ed erogazione delle eventuali provvidenze economiche.



Un'ora di parcheggio **GRATIS!**

Presentando la tessera associativa,
validata per l'anno in corso
e munita di fotografia,
presso gli autoparcheggi di
Bergamo

Via G. Camozzi, 95 (sopra PAM),
di Piazza della Libertà
e di Via Paleocapa

si ottiene l'esenzione dal pagamento
della prima ora di parcheggio.

A.C.I.

Anche per il 2006 l'ANMIC nazionale ha rinnovato la convenzione con l'ACI che prevede uno sconto di 20 euro per l'acquisto delle tessere ACI "Sistema" e ACI "Gold".

Per ottenere lo sconto basta presentare la tessera Anmic in corso di validità presso uno dei 1500 punti vendita ACI.

Numerosi vantaggi, tra i quali: soccorso stradale all'auto associata e al socio (su qualunque veicolo) in Italia, soccorso stradale all'auto associata in Italia e in Paesi U.E., auto sostitutiva, auto a casa, rimborso spese rientro, ecc..

Maggiori informazioni e sottoscrizioni presso le delegazioni ACI e sul sito www.aci.it.

Consulenze per i Soci

I nostri consulenti sono a disposizione dei Soci agli orari e con le modalità sotto indicate.

Gli appuntamenti devono essere fissati tramite la Segreteria
Tel. 035 - 315339

- **Rag. Giovanni Manzoni** - Presidente
Sabato dalle ore 8.30 alle 11
Su appuntamento il Lunedì e Mercoledì dalle 17 alle 18
- **Ing. Ferruccio Bonetti** - Vicepresidente
Su appuntamento
- **Dr. G. Battista Bernini** - Medicina del lavoro e generale
Lunedì dalle ore 9 alle 10.30
Su appuntamento per altri orari.
- **Dr. Alessandro Rubini** - Pneumologo
Sabato dalle ore 9 alle 11
- **Geom. Maurizio Pasquini** - Barriere architettoniche
Su appuntamento
- **Rag. Laura Losa** - Assistenza Fiscale
Su appuntamento
- **Dr. Gianfranco Merlini** - Contenzioso sindacale
Su appuntamento
- **Sig. Danilo Burini** - Ortopedico
Riceve presso il proprio domicilio:
Nembro - Via Jesus, 4
- **Avv. Pierluigi Boiocchi** - Assistenza Legale
Convenzionato Anmic per la trattazione delle vertenze di lavoro, con consulenza gratuita.
Per le altre cause civili pratica condizioni di favore agli associati Anmic su appuntamento.
- **Capire i contratti finanziari**
Un esperto, su appuntamento, è a vostra disposizione per risolvere i vostri dubbi

SUPERAMENTO TETTO REDDITUALE

Con messaggio del 6 giugno 2006, l'INPS ha informato che il Ministero dell'economia e delle finanze ha proceduto alla verifica del requisito reddituale nei confronti dei beneficiari di provvidenze economiche di invalidità civile (legge 8 agosto 1996 n. 425).

Il controllo è stato effettuato sui **redditi 2004** mediante l'incrocio delle banche dati dell'Agenzia delle entrate e del Casellario centrale dei pensionati.

Nei casi in cui siano stati riscontrati i superamenti dei limiti reddituali che danno diritto alle provvidenze economiche, l'INPS invia una "Raccomandata" per avvisare l'interessato che procederà alla sospensione del pagamento della pensione e all'eventuale recupero delle somme pagate indebitamente a far tempo dal 1° novembre 2003.

Le suddette disposizioni si applicano anche agli invalidi che hanno superato il 65° anno di età e sono in godimento di assegno sociale in sostituzione della pensione o di assegno di invalidità civile percepiti precedentemente.

L'erogazione dei benefici economici potrà essere ripresa se nel frattempo i redditi fossero diminuiti rispetto a quelli del 2004. In questi casi sarà necessario presentare idonea dichiarazione reddituale all'INPS.

La nostra Segreteria è a disposizione per fornire le informazioni e l'assistenza del caso.

IMPORTANTE



Lettera al Presidente della Camera

Bergamo, lì 05/08/2006

Ill.mo
On. Fausto Bertinotti
Presidente Camera dei Deputati
Palazzo di Montecitorio
00100 ROMA

Oggetto: Richiesta di modifica delle norme per la pensione di anzianità agli invalidi.

Signor Presidente,

augurandoLe, nel prestigioso incarico di recente ottenuto, un prosieguo consono a ciò che Lei ha rappresentato e rappresenta nel mondo politico italiano, mi permetto di sottoporLe un problema rilevante riguardante il mondo dell'handicap.

Prima di entrare nel merito vorrei presentarmi: sono il Presidente della sezione provinciale di Bergamo dell'ANMIC (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili), Ente Morale delegato a tutelare e rappresentare gli invalidi civili ai sensi del DPR n. 1917 del 23/12/1978, che sul territorio nazionale conta circa 190.000 iscritti (6.000 nella mia sezione provinciale), radicato e molto rappresentativo per i disabili.

A decorrere dal 2008 saranno necessari anche per gli invalidi civili 40 anni di contribuzione per avere diritto alla pensione.

Chiediamo che il Parlamento riprenda in considerazione un provvedimento già avanzato dalla nostra Associazione nella scorsa legislatura, ma non accolto, per il quale dal 2008 venga consentito ai disabili:

- di accedere alla pensione di anzianità indipendentemente dall'età; con un grado di invalidità superiore al 74% e 37 anni di contribuzione;
- di abbassare a 36 anni di contribuzione il limite per i soggetti con invalidità superiore al 74% riconosciuta da almeno tre anni.

La Sua nota ed apprezzata sensibilità a tutte le problematiche del vivere comune ci fanno ritenere che Lei sia uno dei nostri interlocutori più indicati a dare la cosiddetta "MANO" per cercare di risolvere questo problema così deleterio per le persone portatrici di handicap.

Le ultime legislature non hanno saputo o voluto affrontare questa situazione anomala.

Attenzioni e soluzioni sarebbero uno stimolo per le persone già gravate da problemi fisici e/o psichici ad essere parte integrante di una società che non con le parole, ma con i fatti, tende continuamente ad emarginarli.

Mi sono sentito in dovere, come Rappresentante della categoria, di inviarLe questo appello sapendo che Lei farà quanto in Suo potere per cercare di risolvere questa delicata questione.

Ringrazio per l'attenzione, e Le porgo, a nome degli Iscritti Anmic e mio personale, i migliori auguri per un proficuo lavoro parlamentare.

IL PRESIDENTE PROVINCIALE
Manzoni Rag. Giovanni

Pilomat, atto ultimo

Con la presentazione del numero verde "dedicato", la lunga "storia" dei pilomat è arrivata alla sua conclusione.

Erano anni che se ne parlava, avevamo chiesto a più riprese all'Amministrazione comunale di Bergamo di trovare una soluzione perchè il blocco della circolazione dei veicoli dei disabili nelle aree a traffico limitato era in palese contraddizione con quanto stabilito dalla legge.

Il servizio è stato attivato, [in via sperimentale, sull'accesso di via Tasso](#), ma l'assessore Maddalena Cattaneo ha ribadito che è prevista l'estensione anche agli altri accessi presidiati dai "Pilomat" (via XX Settembre, Borgo Canale, Astino, Castagneta, via Mairone da Ponte, via S. Alessandro e Pascolo dei Tedeschi).

Sulle colonnette dei Pilomat e su altri arredi urbani nelle vicinanze sono state poste delle etichette che riportano in modo molto evidente il [numero. Verde 800.77.66.55](#), attivo anche per i telefoni cellulari. Il servizio, che è [operativo 24 ore su 24](#), mette in contatto con la polizia locale che, verificati i dati del contrassegno per i disabili, provvede a comandare l'abbassamento dei dissuasori.

E' il primo progetto del genere che viene sperimentato in Lombardia con un notevole senso di collaborazione tra il Comune di Bergamo e le associazioni dei disabili, prima fra tutte l'Anmic.



**A Bergamo,
per "superare" i Pilomat
bisogna chiamare
il numero verde
800.77.66.55**



Grumello del Monte, per una città a misura d'uomo



Sul numero di dicembre 2004 di *Oltre le Barriere*, avevamo pubblicato una prima intervista al Sindaco di Grumello del Monte, Alessandro Cottini, che in quella occasione ci parlò delle iniziative assunte dall'Amministrazione comunale per rendere più serena la vita dei disabili residenti nel comune. In particolare si parlò di servizi sociali e assistenziali, della valorizzazione del volontariato, fortemente radicato nella comunità di Grumello.

La sensibilità dell'Amministrazione nei confronti dei disabili è fuori discussione, infatti Grumello del Monte è uno dei pochi Comuni della bergamasca che, nel calcolo dell'ICI, applica particolari detrazioni agli invalidi o alle loro famiglie. Abbiamo voluto incontrare di nuovo il Sindaco di Grumello per verificare lo "stato d'avanzamento dei lavori" che da tempo sono in atto sul territorio comunale per rendere più facilmente accessibili ai disabili, ma non solo a loro, le strutture pubbliche e il territorio più in generale.

Abbiamo appreso con piacere che dal 1999 anno del primo insediamento dell'attuale Amministrazione, molte opere sono state portate a termine, seppure con notevole sforzo finanziario ed organizzativo, nonostante i tagli imposti dal governo nel corso degli anni.

Oltre l'80% degli edifici pubblici è ora accessibile grazie ai lavori di adeguamento e di abbattimento delle barriere architettoniche.

Il Comune ha fatto la sua parte adeguando il Palazzo comunale, le scuole, la Ca-

serma dei carabinieri, mentre l'Asl è intervenuta nell'edificio del Distretto sanitario e della Guardia Medica. In tutti questi edifici l'accesso è agevole per i portatori di handicap, gli anziani e le persone con temporanee difficoltà motorie.

Rimane da effettuare l'intervento sul palazzo del Tribunale, ma qui la situazione è più complessa perché richiede un forte investimento che dovrebbe essere sostenuto anche dagli altri Comuni che beneficino del servizio, ma che è difficile riunire attorno ad un tavolo, specie quando questo significa mettere poi mano al portafoglio.

L'accesso all'area cimiteriale, per lo più frequentata da persone anziane, è stato facilitato mediante la pavimentazione dei viali che ora, privi della "classica" ghiaia, sono più comodamente percorribili. I lavori sono a buon punto e saranno completati nel corso del 2007.

Particolare attenzione è stata rivolta alla "microviabilità" cittadina che è stata migliorata con forti interventi sui marciapiedi e sui passaggi pedonali, per accedere quali non è più necessario scendere dal gradino dei marciapiedi: una facilitazione a favore anche di mamme con i passeggini.

Rimane il grosso problema della strada che attraversa la cittadina, che è percorsa giornalmente da migliaia di veicoli e mezzi pesanti, ma la soluzione sembra ormai vicina perché l'apertura della circonvallazione ha allontanato parecchio traffico dal centro città.

Ora bisognerà attendere che la Provincia accolga la domanda di declassamento del tratto urbano della strada provinciale e poi nel giro di tre anni si porterà a termine la riqualificazione del centro con il completamento dei marciapiedi, la limitazione del traffico, la sistemazione dei passaggi pedonali a tutto vantaggio di una città più a misura d'uomo.

Il parcheggio sotterraneo, situato sotto la piazza del Municipio, è dotato di elevatore per carrozzelle e vi sono dei posti riservati ai portatori di handicap, ma spesso, per motivi di praticità, i disabili preferiscono i parcheggi in superficie

nelle immediate vicinanze.

Il discorso si complica quando si sposta sugli esercizi pubblici perché, mentre i bar e i ristoranti di recente apertura rispettano i criteri di accessibilità previsti dalle normative in vigore, i negozi tradizionali, specie quelli più vecchi, non sempre sono a norma e diventa difficile chiedere investimenti a questi piccoli esercizi che spesso sopravvivono a stento alla forte concorrenza degli ipermercati e dei centri commerciali, ma che continuano a svolgere un servizio utile alla comunità.

In questa zona, una delle più ricche della bergamasca, Grumello da anni è il punto di riferimento per come ha saputo affrontare e dare risoluzione al grave problema della mobilità delle persone nell'ambito cittadino.

Auguriamo al Sindaco e all'Amministrazione di trovare sempre la tenacia per portare avanti questi tipi di iniziative, anche con la scarsità dei mezzi a disposizione, perché da troppe parti si sentono lamenti e si evidenziano i problemi da risolvere ma poi nei fatti si preferisce utilizzare le risorse a favore dei soliti ceti che già sono avvantaggiati.

emmegi

GUIDA MOTOCICLI

Il Ministero dei Trasporti - Dipartimento dei trasporti terrestri - ha emanato in data 23 maggio 2006 l'aggiornamento prot. 2607M334 del "Prontuario adattamenti" per la guida dei motocicli nel caso di minorazioni invalidanti gli arti.

Le tabelle sono complesse, una loro semplificazione non è possibile, pertanto, invitiamo coloro che fossero interessati all'argomento di mettersi in contatto con la nostra Segreteria.



I dieci anni della Delegazione di Bonate Sotto



Le manifestazioni locali pre-estive si sono concluse come da programma predisposto dal Cerimoniere dell'Anmic, comm. Ruggeri, domenica 11 giugno 2006 in occasione del decennale di fondazione della delegazione ANMIC di Bonate Sotto.

Assente per motivi di cura il Presidente provinciale Giovanni Manzoni, ha rappresentato la dirigenza Ferruccio Bonetti, Vice Presidente, coadiuvato dal delegato alle Cooperative promosse dall'ANMIC provinciale e alla Casa d'Accoglienza Villa Mia di Torre Boldone, Damiano Bussini. La manifestazione ha avuto inizio con la sfilata dei labari delle varie sezioni partecipanti, preceduti da quello della sede provinciale portato dall'immane e insostituibile cav. Pezzoli, mente e memoria storica della nostra storia associativa; a seguire il Sindaco di Bonate Sotto con il gonfalone del comune e l'accompagnamento del locale corpo bandistico musicale.

Perfetta la regia nello scorrimento delle

varie fasi della giornata, grazie anche al generoso e prezioso apporto del Gruppo Alpini Bonatesi.

Dall'oratorio, luogo iniziale d'incontro, con breve percorso è stata raggiunta la parrocchiale dove è stata celebrata l'Eucarestia della domenica, allietata dai canti della corale parrocchiale magistralmente eseguiti.

Il rev. Parroco ha ricordato più volte durante la celebrazione liturgica la figura della persona diversamente abile e ci ha portati a riflettere, alla luce degli insegnamenti evangelici, su ciò che più conta per la persona ricordando le parole di Gesù Cristo *"Beati gli ultimi che saranno i primi"*.

Ripreso il corteo, al termine della S. Messa, verso il Centro Sociale, ha aperto i lavori il Vice presidente Bonetti, presentando i relatori e soffermandosi seppur brevemente sui molti problemi che il disabile italiano ha saputo affrontare e risolvere, ma evidenziando quanto sia ancora lunga la strada per una effettiva uguaglianza fra

i cittadini che costituiscono la nostra Comunità Nazionale.

Il Sindaco ha preso la parola manifestando l'apprezzamento proprio e dell'Amministrazione Comunale di Bonate per la preziosa attività che la Sezione ANMIC svolge non mancando, nel suo intervento, di far recepire agli astanti, una rara competenza e sensibilità alle problematiche aperte nel variegato mondo della disabilità, le difficoltà quotidiane nell'applicare compiutamente la legge d'ambito 328 e come alcune presenze siano di fatto "preziose anche se al limite della fragilità umana" perché aiutano ad essere più attenti e giusti ad operare al servizio delle proprie comunità locali.

Il Consigliere Damiano Bussini ha ribadito che bisogna proseguire sulla strada intrapresa alcuni anni orsono dall'ANMIC bergamasca ove alla azione svolta per rivendicare maggiori attenzioni dalle istituzioni, ha saputo aggiungere la parola "fare".

Anticipando i tempi ha saputo dare vita a tutta una serie di servizi che trovano rari riscontri nel panorama nazionale dell'ANMIC: le Cooperative UICIBE, Bergamo Lavoro, Promozione Lavoro, i molteplici servizi erogati dalla sede provinciale, il trasporto disabili molto apprezzato per serietà, continuità e impegno dei volontari che lo supportano, il servizio di prevenzione sanitaria e ora anche mutualistica attraverso i poliambulatori Raphael 2 / Sanità San Marco sono la testimonianza attiva di un fecondo impegno di molti associati e non associati che, nella grande famiglia ANMIC, hanno riposto il loro impegno quotidiano a servire il prossimo.





Ha ricordato che se molte persone hanno lo stesso sogno, presto il sogno si traduce in realtà e la neonata Casa d'Accoglienza "Villa Mia" lo sta a testimoniare superate non poche difficoltà è ora una realtà concreta, costruita con tenacia e determinazione perché fortemente voluta sia dal presidente che dal Consiglio Provinciale.

Ancora qualche settimana di attesa e poi si aprirà all'ospitalità di dodici persone, assistite dal team della Cooperativa Sociale Isola a cui è stata affidata la gestione operativa.

Sull'impegno personale dei consiglieri incaricati è sempre stata vigilante e spronatrice l'azione del presidente Manzoni.

E' questo un nuovo anello che si aggiunge alla catena dei servizi che l'ANMIC di Bergamo eroga, e che ancora una volta ha saputo, seppur a fronte ad un non indifferente impegno finanziario a carico della UICIBE, guadagnare la stima delle istituzioni che direttamente o in seguito saranno chiamate a svolgere quei compiti che la legge a loro affida.

Il convegno si è concluso con il piacevole intervento, a sorpresa, del Presidente della Provincia Valerio Bettoni che ripartendo da quanto fatto dall'ANMIC bergamasca, ha rivendicato la particolare attenzione della sua amministrazione alle persone disabili, non mancando di esprimere il proprio grazie personale e dell'Istituzione che rappresenta per il lavoro svolto e per quello di cui si è fatta carico per il futuro.

La Provincia riguardo a Villa Mia non farà mancare il proprio apporto che meglio potrà delinearsi in appositi incontri nell'autunno prossimo.

La giornata si è conclusa con il tradizionale pranzo sociale in un'atmosfera di grande letizia e con la gioia di aver ben speso una intera giornata con la grande famiglia ANMIC.

D.B.



DECENNALE DELEGAZIONE ANMIC BONATE SOTTO

11 Giugno 2006

Ringrazio la Presidenza Provinciale e gli organizzatori delle associazioni locali per avermi invitato a questa manifestazione per il decennale della delegazione ANMIC di Bonate Sotto.

Sono onorata e lieta di essere qui con voi e vedervi tutti qui riuniti per dar voce e vigore alla domanda di solidarietà di fronte alla quale la società attuale, così frenetica e presa dalla rincorsa

al benessere materiale, rimane spesso sorda.

La vostra presenza, cari disabili, è certamente una testimonianza del legame di solidarietà e di reciproco aiuto che vi tiene uniti, ma credo che oggi voglia dire alla comunità di Bonate che vi accoglie di essere più attenta alla preziosità della vostra discreta presenza in mezzo a noi.

La vostra, infatti, è una presenza discreta, che non fa rumore come quella di chi cerca il successo e l'affermazione di sé attraverso forme spettacolari, ma è soprattutto una presenza preziosa per il fatto che ci invita a confrontarci "faccia a faccia" con il limite e la fragilità umana.

Ci richiamate alla responsabilità non solo di trovare le risposte ai vostri problemi, risposte che del resto si rivelano parziali e insufficienti dentro la complessità della vita d'oggi, ma anche ci portate a riflettere sul significato della vostra presenza in mezzo a noi, nelle nostre scuole e nella nostra comunità. In una parola ci obbligate ad interrogarci su come noi ci rapportiamo con chi è debole, su quale posto occupa il disabile nella nostra comunità, se la nostra comunità è luogo di promozione di una rete di servizi attenti ai bisogni della persona e se siamo capaci di recuperare le relazioni umane in una dimensione di ascolto, di condivisione e di reciprocità. La risposta non può essere che una sola, quella che Simone Weil scriveva: occorre "essere attenti per essere più giusti".

L'invito cristiano a portare gli uni i pesi degli altri e l'impegno civico per una maggiore giustizia sociale, che riconosca la dignità di ogni persona e del suo progetto esistenziale, devono favorire l'integrazione sociale e il pieno godimento dei diritti civili per tutti, nessuno escluso.

E ci devono ricordare che la persona non va identificata con il suo limite, con il suo handicap, è molto di più: ogni persona è un mistero di grazia e di umanità. In ogni persona la capacità di amare è molto più profonda e più grande di tutte le sue limitazioni.

Allora ri-conoscere la vostra presenza, non significa soltanto dare il giusto riconoscimento ai diritti che vi spettano, ma significa anche essere riconoscenti a voi per i valori ai quali la vostra presenza ci richiama: l'accettazione della sofferenza e del limite, visti non come un'ingiusta condanna, ma come esercizio di solidarietà e occasione di vera fraternità, la testimonianza di coraggio dei vostri genitori e familiari, che meritano tutta la nostra ammirazione e la dedizione generosa degli educatori e dei volontari che camminano accanto a voi, sono segni di speranza per il nostro mondo.

Perciò, dobbiamo impegnarci tutti a riscoprire il vostro ruolo di risorsa per l'intera comunità e a dimostrare che siamo noi ad aver bisogno di voi per diventare più umili e fraterni.

Prima di concludere vorrei dire alle famiglie dei disabili di Bonate, in particolare ai ragazzi che ho conosciuto nella scuola e che ho incontrato casa per casa ai tempi dell'istituzione del CSE, che non vi ho dimenticate: oggi grazie anche alla vostra capacità di organizzarvi, alla vostra associazione, tanto benemerita perché ha contribuito a elaborare e a far approvare la legislazione italiana nel settore dell'invalidità civile, potete usufruire di diritti e dell'assistenza necessaria per la quale allora abbiamo tanto lottato insieme. E' stato faticoso, ma ci ha fatto sentire più uniti.

Ora, nel mio nuovo ruolo, insieme all'assessore alle politiche sociali e all'amministrazione comunale, il mio impegno con voi continua per far fronte alle nuove esigenze. Vorrei anche trovare il tempo per incontrarvi personalmente, perché so che nell'incontro con voi, cari disabili, e con le vostre famiglie, è più quello che ricevo che quello che umilmente posso darvi.

Per questo vi ringrazio tutti con grande affetto.

SINDACO

Emma Brembilla



TRA MANOVRE E CONTROMANOVRE



All'appuntamento di ogni nuova “*finanziaria*”, spuntano da vari anni tentativi di revisione della legge 381 del 1970 che regola la materia delle invalidità civili.

Noi non possiamo dimenticare che quella è una legge fondamentale, conquistata dalla nostra Associazione e dal suo indimenticabile Presidente Lambrilli, e

che da trentasei anni resiste ai vari tentativi di revisione, tanto è riuscita bene ad organizzare una materia che da decenni attendeva di essere disciplinata nel nostro ordinamento sociale.

Anche l'entrata dell'Italia nell'Unione Europea è valsa a ottenere da vari altri Stati il riconoscimento della sua efficacia.

Le “manovre” tendono di tanto in tanto a dirottare le procedure dall'ASL e dalle Regioni al grosso carrozzone della Previdenza Sociale (INPS) e, quel che conta di più, a togliere alla nostra Associazione quella conquista fondamentale che consiste nel far partecipare alle valutazioni medico-legali anche un Medico designato da noi (ANMIC) a tutela dei cittadini invalidi.

Anche la “*finanziaria*” del 2006 ha assistito ai soliti colpi bassi a sorpresa, nel corso del varo definitivo della legge, ma in definitiva tutto è rimasto come prima, grazie alla vigile attenzione della nostra Presidenza nazionale.

L'impegno finanziario che comporta l'attuazione della legge 381 e delle norme ad essa collegate non può essere considerato eccessivo. Anzi!

Gli importi delle varie indennità sono ormai ai limiti più bassi, tanto che l'ANMIC da alcuni anni insiste per la loro rivalutazione.

La corretta applicazione della legge vigente permette all'Italia di assolvere con buone procedure a una larga parte dei problemi previdenziali.

D'altra parte se venisse meno l'erogazione di questi fondi, occorrerebbe provvedere ad istruire altre misure di aiuto, con nuovi oneri a carico dello stesso Stato nazionale e degli Enti Locali.

Ricordiamo anche che la politica di tutela dell'invalidità ha portato la nostra Associazione ad ottenere altri interventi, quali quello del collocamento obbligatorio al lavoro degli invalidi con residue capacità lavorative (legge 68/99).

Dr. G.B. Bernini

VILLA MIA IN ATTESA DEI PRIMI OSPITI

Il 31 Luglio, una delegazione, composta dagli assistenti sociali dei comuni di Bergamo, Torre Boldone, Gorle e dai membri di alcune famiglie di disabili, futuri fruitori del servizio, ha visitato il complesso di Villa Mia per prendere visione dello stato dei lavori e verificare la capacità della struttura di soddisfare le aspettative degli utenti.

Ad accogliere i visitatori c'era il presidente provinciale dell'Anmic, Giovanni Manzoni, che, dopo i saluti di benvenuto, ha lasciato al coordinatore delle attività sociali, Damiano Bussini, l'onore di accompagnare gli ospiti in tutte le sale mostrando la struttura nei minimi dettagli, con particolare riferimento alle camere e ai locali dove si svolgeranno le attività formative e di socializzazione.

Il responsabile della Cooperativa Servizi dell'Isola, cui sarà affidata la gestione del servizio, ha illustrato le modalità organizzative della casa-famiglia che ospi-

terà complessivamente dodici invalidi.

La struttura sarà dedicata a coloro che, pur essendo autosufficienti, non possono contare sull'assistenza di una famiglia e pertanto necessitano di aiuto in alcune attività giornaliere, ma soprattutto hanno bisogno di compagnia.

Villa Mia non è una casa di cura, ma ha l'ambizione di diventare un centro di aggregazione, in primo luogo per gli ospiti tra loro e quindi con le comunità locali.

La funzionalità dell'immobile, l'ubicazione in una zona tranquilla, seppure vicina alla città, il vasto parco che circonda la villa sono le premesse per un soggiorno senza dubbio confortevole.

I “custodi” della casa-famiglia stanno già lavorando da tempo per far sì che i primi ospiti, attesi già nelle prossime settimane, possano trovare un ambiente in ordine ed accogliente.

E' una grande soddisfazione per l'Anmic l'aver organizzato questa iniziativa,

fortemente voluta dal presidente Giovanni Manzoni e dal consiglio direttivo, perchè è un primo importante passo verso un'iniziativa più ampia che deve coinvolgere le istituzioni territoriali perchè finalmente si dia avvio al progetto “DOPO DI NOI” per offrire un avvenire più sereno ai disabili e alle loro famiglie.





Di ritorno dalle vacanze



Di ritorno dalla mia solita vacanza estiva in quel di Castiglione della Pescaia, incantevole villaggio marino della stupenda Toscana, mi sono messo subito in contatto con Mario, il super-coordinatore del nostro giornale per avere indicazione sul pezzo da scrivere.

Da lui mi viene il suggerimento illuminante che colgo al volo: scrivi un breve articolo che riguardi le tue e le nostre vacanze e sulla loro importanza non solo per chi non ha problemi fisici, ma anche per le persone diversamente abili.

Ad onor del vero il posto da me scelto, immerso nella tranquilla pineta maremmana e di proprietà svedese, non presenta in ogni suo punto di svago, albergo, villaggio residenziale, piscina, spiaggia, nessun tipo di ostacolo architettonico che impedisca ad un diversamente abile l'uso delle attrezzature. Certamente la proprietà scandinava ha riservato, così come avviene sempre negli Stati del Nord Europa, grande attenzione alle problematiche di inserimento e di mobilità per i portatori d'handicap.

Di fatto quel luogo di vacanza è ideale

per chi, come me, presenta difficoltà motorie e per le molte persone, anche anziane, che vi villeggiano e che ne possono godere la bellezza e serenità senza avere a che fare in continuazione con barriere che minano il loro desiderio di svago.

Ma non tutto fila così in Italia, purtroppo.

Ho avuto modo di leggere recentemente che di alcuni milioni di italiani nelle nostre condizioni la metà circa fa una vacanza in estate, naturalmente incontrando le stesse difficoltà che penalizzano gravemente la loro vita sociale nelle città di provenienza: stabilimenti balneari che non consentono l'accesso sulla spiaggia e tanto meno di fare un bagno nel mare, alberghi non dotati di bagni adeguati e di strutture atte ad accogliere turisti con handicap, negozi inaccessibili o strade delle località marine con marciapiedi espropriati dall'aggressività di auto in parcheggio abusivo, luoghi archeologici impossibili da visitare.

Insomma, oltre le solite barriere architettoniche, ecco proporsi davanti a noi servizi non adeguati e disagi di tutti i tipi tali da farci capire che la vacanza più che un premio dopo un anno intenso di lavoro e stress spesso diventa una gratificazione da conquistare giorno dopo giorno, quasi come un assalto all'arma bianca contro le astrusità e gli ostacoli creati ad arte dal popolo dei normodotati.

Il Bel Paese, ricco di città che trasudano arte e storia da ogni pietra, non ci permette di godere con facilità delle sue straordinarie bellezze.

Tale disarmante situazione viene certificata recentemente con dovizia di particolari anche da un comunicato congiunto di Telefono Blu e Telefono H, organismi di difesa dei turisti e dei consumato-

ri, sempre a disposizione di chi trova impedimenti di ogni genere nel periodo di villeggiatura estiva.

Dalla sua lettura si deduce che, nonostante le leggi lo prevedano espressamente (ma che ci stanno a fare poi!), d'estate sembra che tutto venga dimenticato ed il disabile con i suoi diritti ritorni ad essere il solito individuo da ghettizzare, a cui va impedito talora che contami con la sua presenza il tranquillo e felice evolversi della vacanza di chi finora è stato baciato solo dalla fortuna.

Ben venga quindi, di fronte a soprusi, dimenticanze, carenze, talvolta anche truffe nei nostri confronti, l'azione di tali organismi di assistenza e di consulenza che non solo raccoglie passivamente la denuncia di tali fatti, ma anche promuove interventi legali con richiesta di danni nei confronti di chi è ancora convinto che tutta l'Italia ricordi il Far West, dove la legge del più forte ha sempre la meglio su chiunque si opponga.

Nella speranza, cari amici, che la Vostra di vacanza sia andata bene.

Ferruccio Bonetti

Vicepresidente Provinciale

ANNIVERSARIO



Il 15 Maggio scorso, il nostro Delegato di Grassobbio, Renato Donadoni, ha festeggiato il 50° anniversario di matrimonio.

A lui e signora i nostri auguri per un'ulteriore, lunghissima luna di miele!

www.anmicbergamo.org

Le foto delle manifestazioni, gli arretrati di Oltre le Barriere, gli orari della segreteria, il consiglio, e altro ancora lo trovi su www.anmicbergamo.org



Due nuove leggi di tutela

Per il "Dopo di noi"

UNA NUOVA STRADA GIURIDICA

Pensare al futuro dei propri cari è uno dei doveri morali cui sono chiamate le famiglie, specie quando siamo alla presenza di portatori di gravi handicap.

Nel tempo, si è fatta strada la premura di costituire un patrimonio che alla morte dei genitori o dei parenti più stretti serva a garantire una vita dignitosa alle persone più fragili.

Rimaneva comunque il timore che il patrimonio potesse essere distolto dal fine per cui era stato costituito.

Ora, per venire incontro anche a queste necessità, vi è uno strumento in più.

Infatti, dal 1° marzo 2006, è in vigore l'art. 2645-ter del Codice Civile che disciplina una nuova figura giuridica di "negozio di destinazione" a terzi, riferito ai beni registrati, siano essi immobili o mobili.

In pratica, viene introdotto nell'ordinamento italiano lo strumento giuridico anglosassone del *trust*, per effetto del quale un soggetto, detto **disponente**, attribuisce ad un altro soggetto, detto **trustee**, la proprietà di un bene affinché lo gestisca, secondo le istruzioni impartitegli dal disponente, e lo trasmetta ai beneficiari, nel cui interesse il disponente istituisce il *trust*.

Questo sistema che è nato in Inghilterra alcuni secoli fa ivi trova varie applicazioni tra le quali: la protezione degli incapaci, gli scopi caritatevoli, la liquidazioni di eredità.

In Italia il citato art. 2645-ter del cod. civ. richiede la forma pubblica dell'atto, che può essere redatto anche con scrittura privata, ma deve essere trascritto da un notaio o da un pubblico ufficiale autorizzato perchè crei un

vincolo reale opponibile a terzi.

Il bene oggetto dell'atto può essere trasferito ad un terzo fiduciario sia contestualmente alla costituzione del "negozio di destinazione" sia in tempi successivi.

Sotto il profilo tributario, l'atto costitutivo è soggetto ad imposte fisse: di registro, ipotecaria e catastale.

Anche l'atto di trasferimento al fiduciario è soggetto alle imposte di cui sopra, tuttavia rimane aperta la discussione sull'imposta di registro. Una teoria sostiene che essendo un trasferimento di natura "strumentale", che non implica alcun trasferimento di ricchezza a favore del fiduciario, deve essere soggetto all'imposta fissa di registro.

L'amministrazione finanziaria è di parere diverso e ritiene quindi si debba applicare l'imposta di registro nella misura del 3%.

Va chiarito che allo stato attuale possono essere oggetto di destinazione solo i beni immobili o i beni mobili registrati. Restano esclusi, almeno per ora, i beni mobili non registrati il che lascerebbe fuori le obbligazioni, i titoli di stato e i fondi di investimento mobiliari, anche se da più parti si auspica un ampliamento che permetterebbe di destinare al *trust* queste importanti e diffuse forme di investimento.

Viene stabilita una durata massima del vincolo di destinazione che non può superare i novant'anni oppure la durata della vita della persona fisica beneficiaria del vincolo.

In base alla norma, è possibile destinare il vincolo a favore delle persone con disabilità, a pubbliche amministrazioni, o ad altri enti o a persone fisiche.

In questo modo si viene a creare uno strumento molto valido per il "dopo di noi".

La trascrizione del "negozio di desti-

nazione" non sembra essere obbligatoria, ma crediamo essa sia importante perchè con la trascrizione è possibile dare efficacia reale al negozio mediante la separazione patrimoniale e l'indisponibilità del bene nei confronti di terzi.

I beni vincolati e i loro frutti sono utilizzabili solo per il fine dichiarato nella destinazione, inoltre essi non possono essere oggetto di esecuzione (pignoramento) se non per debiti contratti nell'ambito dello scopo di destinazione.

L'argomento è interessante e non può essere approfondito in questo articolo che ha solo la presunzione di informare grossolanamente dell'esistenza di questa importante novità.

Tuttavia appare lampante che questo strumento può essere utilizzato proficuamente per tutelare i soggetti svantaggiati per dar loro idonei strumenti di sostentamento e assistenza in vista del "dopo di noi", anche nel caso in cui questi soggetti siano inseriti in strutture assistenziali.

m.g.

Hai rinnovato la tessera?



Pari opportunità

PROTEZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

La legge nr. 67 del 1 marzo 2006 - "Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni" - è un'importante novità che permette maggiore tutela dei soggetti più fragili. Nata nella scorsa legislatura, la norma è di iniziativa governativa del Ministro senza portafoglio per le Pari opportunità Stefania Prestigiacomo e del Ministro del lavoro e politiche sociali Roberto Maroni, di concerto con il Ministro della giustizia Roberto Castelli.

Premesso che, nell'ambito lavorativo esistono già delle norme di tutela, la nuova legge trova applicazione solo nell'ambito extra-lavorativo, al fine di garantire alle persone con disabilità il pieno godimento dei loro diritti civili, politici, economici e sociali dando così concretezza ai principi sanciti dall'art. 3 della Costituzione.

E' interessante rilevare che nel testo presentato dal Governo i soggetti tutelati erano definiti "disabili" e che, negli emendamenti apportati dalla Commissione, sono invece definiti "persone con disabilità". Se fosse rimasta la prima dicitura, si sarebbe creata una discriminazione proprio nella legge che avrebbe dovuto eliminarla.

Il legislatore divide la discriminazione in "diretta" e "indiretta" con l'obiettivo di combattere anche quei comportamenti che, pur se si presentano in apparenza neutri, si traducono in una discriminazione delle

persone con disabilità proprio a causa della loro particolare condizione. In particolare "si ha discriminazione diretta quando, per motivi connessi alla disabilità, una persona è trattata meno favorevolmente di quanto sia, sia stata o sarebbe trattata una persona non disabile in situazione analoga".

La fattispecie ricorrerebbe ogni qualvolta vi è una disparità di trattamento tra la persona con disabilità e la generalità delle persone.

"Si ha discriminazione indiretta quando una disposizione, un criterio, una prassi, un atto violano la dignità e la libertà di una persona con disabilità, ovvero creano un clima di intimidazione, di umiliazione e di ostilità nei suoi confronti".

In questo caso la discriminazione si estrinseca in fatti apparentemente neutri che tuttavia svantaggiano proprio le persone con disabilità, come per esempio le necessità di accedere a modulistica e/o a informazioni ottenibili esclusivamente in un sito internet non accessibile alle persone con handicap.

Ma la legge va oltre e stabilisce che "sono, altresì, considerati come discriminazioni le molestie ovvero quei comportamenti indesiderati, posti in essere per motivi connessi alla disabilità, che violano la dignità e la libertà di una persona con disabilità, ovvero creano un clima di intimidazione, di umiliazione e di ostilità nei suoi confronti".

Gli ultimi due articoli della legge riguardano le modalità con cui la persona con disabilità può tutelare i propri diritti, delineano il quadro della tutela giurisdizionale con la relativa legittimazione ad agire.

E' importante rilevare che il giudice

"oltre a provvedere, se richiesto, al risarcimento del danno, anche non patrimoniale, ordina la cessazione del comportamento, della condotta o dell'atto discriminatorio, ove ancora sussistente, e adotta ogni altro provvedimento idoneo, secondo le circostanze, a rimuovere gli effetti della discriminazione, compresa l'adozione, entro il termine fissato nel provvedimento stesso, di un piano di rimozione delle discriminazioni accertate".

Il giudice può anche disporre la pubblicazione del provvedimento a spese del convenuto su un quotidiano.

Di particolare rilievo è anche l'estensione della legittimazione ad agire, nei casi di discriminazione, ad associazioni ed enti costituiti a tutela dei disabili, sia su delega del disabile, sia nell'ipotesi in cui i suddetti organismi abbiano interesse ad intervenire nei giudizi per danni subiti dal disabile, o ritengano di ricorrere in sede di giurisdizione amministrativa per l'annullamento di atti illegittimi.

E' necessario sottolineare che le menzionate associazioni sono solo quelle individuate con decreto del Ministro per le pari opportunità, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali in base alla finalità statutaria che deve essere coerente con l'attività volta alla tutela dei disabili.

Questa legge, che accoglie alcune direttive CE in materia, va senz'altro valutata a fondo come strumento "preventivo" che rafforza la garanzia di tutti i cittadini di fruire di servizi e prodotti, indipendentemente dalla loro disabilità.



Poveri ricchi!



Le vessazioni di un fisco "cattivo"

L'estate da sempre è punteggiata di notizie curiose. Il gossip trionfa sulle spiagge. Sotto gli ombrelloni non manca mai almeno una copia di una rivista "scandalistica" sugli ultimi amori delle veline e i calciatori di turno. Scagli la prima pietra chi non ha mai sbirciato, almeno una volta, "Novella 2000" o qualcosa del genere!

La notizia che questo anno ha tenuto banco anche sui quotidiani più "seri", è stata la protesta dei "ricchi" in Sardegna contro la "tassa sul lusso" introdotta dal Governo regionale. Certo sarebbe stato bello vedere un corteo con i vip in fila con gli striscioni di protesta marciare per le strade della Costa Smeralda gridando slogan contro la tassa iniqua, magari non proprio a piedi, ma a bordo di Range Rover, Porsche Cayenne, Hummer, Audi Q6, e via fino a chiudere il corteo con più modeste, ma superaccessoriate, Panda 4x4 delle colf al seguito.

Ma chi aspettava tutto ciò è rimasto deluso, la protesta c'è stata, ma più "discretamente" si è tenuta al "Billionaire" di Porto Cervo: un "localino" dove una persona, in una serata come minimo spende più di quello che lo Stato eroga in un mese ad un invalido.

I giornali hanno riportato dichiarazioni "importanti e preoccupate" di alcuni Vip: "La Sardegna è già cara, se la rendiamo ancora più inaccessibile, chi poi vorrà metterci più piede?" oppure altre più ispirate alla solidarietà, parafrasavano uno slogan sindacale di alcuni decenni fa, "Pagare poco pagare tutti, dieci euro a turista".

Il jet set, il mondo della spensieratezza e del potere economico, si è accorto del "caro tasse". Trema al pensiero di quello che potrebbe accadere alla povera Sardegna se venisse abbandonata all'improvviso da questo flusso turistico modaiolo.

Cosa ha combinato il presidente regionale, Renato Soru, per aver sollevato tutto questo vespaio?

Ha emanato una legge regionale che istituisce una serie di tasse che vanno a colpire un turismo che ha generato speculazioni, spesso incontrollate. Un turismo che ha fatto dei prezzi elevati un elemento di selezione dei frequentatori che comunque affollano all'inverosimile le coste dell'isola, solo per brevissimi periodi dell'anno.

Mettere mano al portafogli non piace a nessuno, tuttavia bisogna inquadrare la questione per capire di che cosa stiamo parlando.

I provvedimenti sono di diversa natura, alcuni discutibili, ma quelli che hanno fatto più notizia sono quelli relativi alle tasse sugli aeromobili privati e sulle imbarcazioni.

La tassa "iniqua" deve essere pagata se si atterra o se si attracca nel periodo estivo in un porto sardo, ma quanto costa?

Per gli aeromobili privati si va da un minimo di 150 euro fino ad un massimo di 1.000 euro, per gli aerei con più di dodici passeggeri, per ogni atterraggio estivo.

Le imbarcazioni al di sotto dei 14 metri di lunghezza sono esenti, per le altre si va da 1.000 euro fino a 15.000 euro per quelle superiori a 60 metri (quasi un campo da calcio). Sono cifre impressionanti se raffrontate al reddito di una famiglia "normale" e al costo di un gommone o di un'utilitaria, ma spesso ci sfuggono dei "dettagli" importanti: la **misura minima** di una "barca" su cui si "accanisce" Soru è di oltre 14 metri di lunghezza (un TIR e mezzo), il suo costo è di 600.000 euro (due begli appartamenti!), per fare il pieno di carburante ci vogliono oltre 2.500 litri (pari al pieno di 50 Fiat Punto oppure di 35 Porsche) e il consumo di carburante è di oltre 200 litri all'ora, il tempo per uscire dal

porto andare in una calle per fare un bagno e tornare in porto (con un'utilitaria facciamo su e giù per l'Italia un paio di volte!). Non osiamo immaginare le cifre per le imbarcazioni di misure superiori.

Come tutte le cose di questo mondo, anche la legge in questione avrà delle imperfezioni che andranno sanate, tuttavia in Italia c'è troppa gente che vive alla grande e non sempre, anzi quasi mai, contribuisce equamente al mantenimento dello stato. Ciò non vuol dire che tutti siano evasori, ma semplicemente che le classi molto abbienti usufruiscono di leggi che attribuiscono loro vantaggi fiscali notevolissimi.

Meno di 500.000 contribuenti (poco più dell'1%) dichiarano redditi superiori agli 80.000 euro l'anno e solo 55.000 contribuenti dichiarano un reddito superiore ai 200.000 euro l'anno! Solo il 50% delle società dichiara un reddito imponibile!

Girando nelle strade delle città però troviamo quasi più vetture di lusso, spesso oltre 4.000 cm³ di cilindrata, che utilitarie. Al mare vediamo che i porti e le calette sono invasi da lussuosi yacht (a proposito: pochi sanno che le imbarcazioni superiori ai 24 metri in leasing pagano l'IVA solo sul 30% del canone di affitto). Nelle località turistiche le seconde case di lusso crescono come funghi, ma allora tutta questa ricchezza da cosa deriva?

L'Istat ha rilevato che il 25% dei contribuenti dichiara meno di 6.000 euro l'anno, tra questi ci saranno anche molti "furbetti", ma l'immagine che esce dagli studi delle dichiarazioni dei redditi è quella di un Paese in cui la ricchezza si concentra sempre più nelle mani di un numero ristretto di persone e dove anche i "ceti medi" si stanno impoverendo sempre di più, fino quasi a scomparire.

La ricchezza, onestamente accumulata, non è né un male né qualcosa di cui vergognarsi, anzi! Tuttavia è "bizzarro" che chi, in pochi giorni di vacanza spende molto più di quello che milioni di famiglie italiane (dati Istat) fatica a racimolare per non cadere nella fascia della povertà, voglia apparire come la vittima di un sistema fiscale ingiusto e oppressivo.

Dopo la calura di giugno e luglio, speriamo che le piogge di agosto, oltre ad un po' di frescura, portino anche un poco di ragionevolezza.

emmegi



SERVIZIO TRASPORTO ASSOCIATI



IL SERVIZIO TRASPORTO ASSOCIATI SI AVVALE DI COMODI PULMINI, UNO DEI QUALI ATTREZZATO CON SOLLEVATORE DI CARROZZELLE, PER POTER TRASPORTARE AI CENTRI DI DIAGNOSI E CURA GLI ASSOCIATI CHE NE FANNO RICHIESTA.

EROGATO, ANCHE GRAZIE AL SOSTEGNO DI DIVERSI SPONSOR, IL SERVIZIO È GESTITO DA VOLONTARI, IL TRASPORTO È LIMITATO ALLA CITTÀ DI BERGAMO E AI PAESI LIMITROFI.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
CI SI PUÒ RIVOLGERE
ALLA SEGRETERIA PROVINCIALE
TEL. 035 315339

**I delegati Anmic
sono vicini a te, per consigliarti,
assistere e aiutarti,
nel disbrigo delle pratiche
di invalidità.
Chiedi alla Segreteria
il recapito
di quello più vicino a te**

Piao, Angelo

resterai nei nostri cuori per sempre

Don Maurizio, uno dei sacerdoti del CVS non ha potuto essere oggi tra noi. Così ha voluto, a nome suo e di tutto il CVS, salutare con una breve lettera il nostro Amico Angelo.

Te ne sei andato così, Angelo, una domenica mattina mentre camminavi con passo spedito e contento, in montagna. Eri quasi arrivato alla baita Moschel, e quel giorno anche tu insieme ad altri, avresti preparato per noi costine, cotechini e spiedini.

Ti sei accasciato senza dire una parola, e sei entrato in quello che a noi pare il penoso silenzio della morte.

Ci hai lasciato così, in silenzio, e noi non abbiamo nemmeno potuto salutarti.

La morte ti ha colto all'improvviso, forte e crudele.

Ci hai lasciato proprio come hai vissuto: con entusiasmo e con slancio, con quella grande disponibilità e generosità che, ne siamo certi, tu hai imparato alla scuola del tuo Maurizio.

Noi tutti, al CVS, a Casa Betania, a Madone e qui a Grignano, ti ricordiamo così: piccolo ma forte, piccolo grande uomo. Non eri capace di grandi discorsi, ma facevi la cose concrete, senza farti notare: come dice l'apostolo:

“fratelli, non amiamo a parole né con la bocca, ma con i fatti e nella verità”.

Anche le querce muoiono.

E adesso ti pensiamo così: nella gloria di Dio ... e immaginiamo volentieri che sulla porta del paradiso il Signore ti abbia concesso il privilegio e la grazia di incontrare per primo proprio il tuo Chicco. E ti sarà sembrato di essere già a casa.

Da lassù, adesso, ci guardi, con i tuoi occhietti furbi e buoni

E osiamo immaginare che anche lassù, nel paradiso, tu abbia già trovato di che impegnarti. Non possiamo pensarti a riposare, con la mani in mano ... Chissà, forse anche lassù ... stai preparando costine e patatine, per la Mensa divina dell'eternità beata.

Anche noi speriamo di poterci un giorno sedere ancora con te alla Mensa di Dio. Nella pace, nella fraternità, nell'amicizia.

Ma adesso Piera, i tuoi figli, la tua mamma, i tuoi nipoti più di tutti sentiranno il vuoto della tua presenza. Da lassù, ti preghiamo, ogni tanto guarda quaggiù: ora che sei nella gloria di Dio, continua a provvedere a loro, con quella semplicità disponibile e generosa che hai testimoniato per i giorni della tua vita operosa!

Grazie, Angelo !

Don Maurizio

Bergamo - Grignano 1 agosto 2006



L'improvvisa scomparsa di Angelo Teoldi, lascia un grande vuoto in tutti noi.

Lo ricordiamo così, sempre pronto e disponibile a partecipare, a organizzare ad aiutare il prossimo.

Sempre presente, con modestia e tanta voglia di essere utile al prossimo.

Gli associati, il consiglio e il presidente dell'Anmic si stringono attorno ai famigliari esprimendo i sentimenti del più vivo cordoglio.

50 anni di storia

In autunno si celebreranno i primi 50 anni dell'Anmic. Nata nel lontano 1956 ad opera di Alvido Lambrilli, la nostra associazione ha vissuto questo mezzo secolo di vita al fianco delle persone disabili e delle loro famiglie portando avanti le loro giuste richieste per una vita più dignitosa.

In questo mezzo secolo di vita ne è passata di gente nelle fila dell'Anmic!

Oggi gli invalidi, specie i più giovani, non possono comprendere i grandi miglioramenti che nel corso di questi anni sono stati portati alle condizioni di vita dei disabili.

Cinquant'anni fa l'invalido non aveva diritto all'assistenza di cui oggi beneficia. Le condizioni di molte famiglie delle persone con disabilità

allora erano particolarmente difficili perchè potevano solo contare sull'assistenza caritatevole di qualche pia istituzione o, peggio ancora, all'elemosina raccolta ai bordi delle strade.

Certo ancora oggi ci sono situazioni che richiedono miglioramenti, ci sono conquiste che richiedono costante vigilanza perchè non siano vanificate nei fatti, ci sono leggi che attendono ancora di essere applicate, ma oggi, a differenza di cinquant'anni fa esiste l'Anmic: un'associazione con una lunga storia alle spalle, che è garanzia della serietà del suo agire.

L'Anmic non è una chimera o un fuoco fatuo, non è una di quelle associazioni nate per "sfruttare" le disgrazie altrui di cui ogni tanto leggiamo sulla stampa.

Dopo cinquant'anni l'Anmic è ancora al suo posto,

a "fianco" e "con" le persone disabili, consolidata dalla sua lunga storia e riconosciuta a livello istituzione dal Decreto Presidenziale del 23/12/78 quale Ente Morale di rappresentanza e di tutela degli invalidi civili.

Molto rimane ancora da fare per il futuro e per mantenere ciò che si è conquistato nel passato.

Molto deve essere fatto perchè il lavoro di tanti, che ci hanno preceduto in questo mezzo secolo, non venga disperso e vanificato.

Per questo c'è bisogno di un maggiore impegno di tutti gli invalidi e, soprattutto, dei giovani perchè l'avvenire è nelle loro mani.

Il ricambio generazionale deve essere un obiettivo costante se vogliamo che la nostra associazione sia sempre adeguata ai tempi, alle nuove tecnologie, ai nuovi problemi, alle nuove realtà sociali.

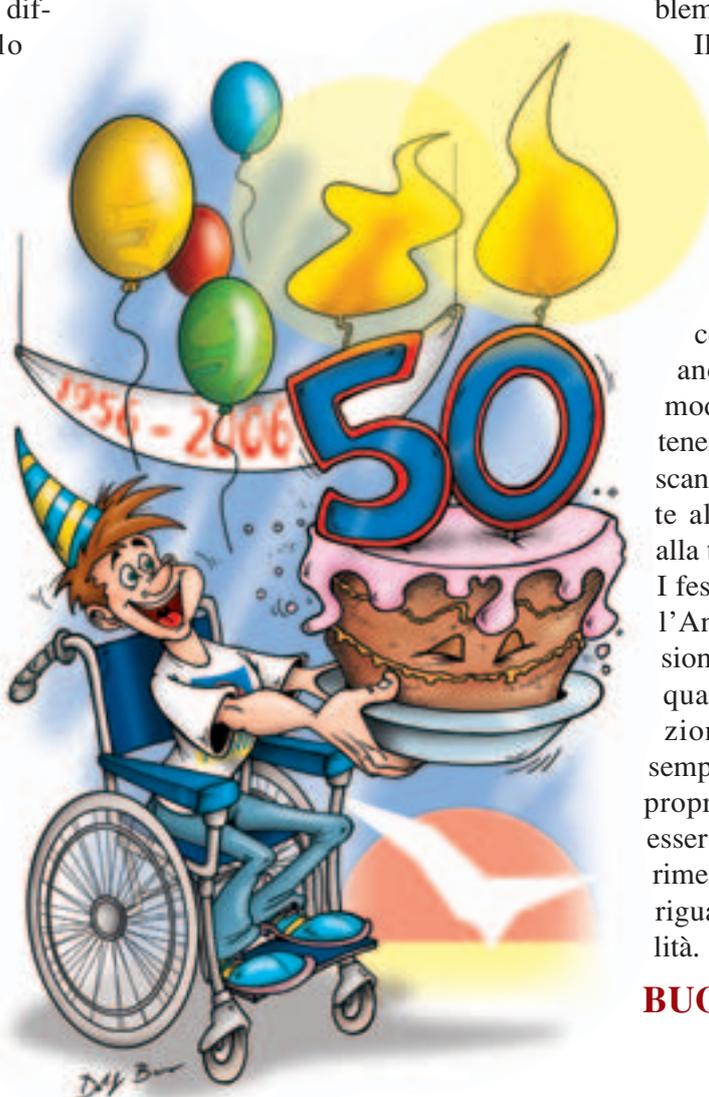
Il futuro dell'Anmic è nella sua progressiva trasformazione anche in un centro di servizi a sostegno dei portatori di handicap e delle loro famiglie.

In una società che si è trasformata rapidamente da contadina a post-industriale, anche gli stili di vita si sono modificati e di questo bisogna tenerne conto per evitare che nascano nuove emarginazioni legate all'impossibilità di accedere alla tecnologia e al consumo.

I festeggiamenti dei 50 anni dell'Anmic devono essere l'occasione per aprire un dibattito su quale assetto dare all'associazione perchè possa assolvere sempre con rinnovata energia ai propri compiti statuari e possa esser sempre più un punto di riferimento solido per tutto ciò che riguarda al mondo della disabilità.

BUON COMPLEANNO!

m.g



"Oltre le Barriere" - Trimestrale, organo ufficiale dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili di Bergamo. Direttore responsabile: Graziella Pezzotta. Segretario di redazione: Mario Garavaglia. Comitato di redazione: G. Manzoni, F. Bonetti, G.B. Bernini, Bottani, D. Bussini, G. Tonolini, S. Vavassori - Disegni di Bruno Dolif. Hanno collaborato a questo numero: Jessica. Direzione, Redazione e Amministrazione: via Autostrada, 3 - Bergamo - Tel. 035.315.339 - e mail: anmic@tiscali.it - Internet: www.anmicbergamo.org. Impianti e stampa: Gierre - Bergamo. Tiratura del numero 7.500 copie. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.